

I giovani di oggi faranno la Croce-Rossa di domani

Autor(en): **I.C.**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **La Croix-Rouge suisse**

Band (Jahr): **72 (1963)**

Heft 7

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-683941>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Vacallo: La classe disciplinata e attenta nel primo giorno di scuola

I GIOVANI DI OGGI FARANNO LA CROCE-ROSSA DI DOMANI

Primi sviluppi della Croce Rossa per la gioventù nel Ticino e progetti per il futuro

La Croce Rossa per la gioventù è istituzione dai molteplici aspetti e tali da renderne assai complicata la preparazione e gli sviluppi. Esiste, prima di ogni altra, la difficoltà del raggiungere i ragazzi e del riunirli in gruppi. Sono ragazzi e ragazze di età scolastica e perciò un successo si avrà soltanto se la scuola darà appoggio e interesse. Ma alla scuola, in questi momenti, si chiede già assai, si chiede in taluni casi persino di sostituire la famiglia nell'educazione generale del ragazzo e tale carico nuovo rende prudenti gli educatori i quali tendono ad impegnarsi il meno possibile in azioni esulanti dal campo puramente didattico.

Non si può d'altra parte pretendere che un insegnamento « Croce rossa » venga imposto dall'alto, in tutte le scuole, come materia di studio. Tutto il substrato ideale dell'istituzione si inaridirebbe attraverso a tale passaggio. Nè appare logico imporre con decisioni dipartimentali un compito per sua natura volontario. Tutte le attività crocerossine si basano infatti sul volontariato e l'offerta spontanea e in tal senso ci si deve rivolgere

ai maestri, personalmente, dopo aver ottenuto l'autorizzazione di farlo dal dipartimento. Nel maestro che resta in classe occorre trovare la guida compresa della necessità di diffondere tra i ragazzi il sentimento di socialità base stessa della Croce Rossa. I ragazzi invece se ne vanno, entrano in altre scuole e se saranno stati ben formati suggeriranno a loro volta la formazione di gruppi. Da tali premesse si è partiti nel Ticino per giungere alla fondazione dei gruppi Croce Rossa per la gioventù.

Il primo progetto nacque ad una conferenza dei presidenti ticinesi riunita a Bellinzona. Si era parlato del gruppo delle giovanissime crocerossine istruite dalla signorina Lupi, le quali attivamente aiutavano la sezione al momento della colletta di maggio.

Bellinzona si impegnò a fondare un gruppo vero e proprio di Gioventù Croce Rossa, secondo le istruzioni degli enti centrali, limitandone localmente l'attività e considerandolo « gruppo di esperimento ». Per varie ragioni non si riuscì a portare a termine l'azione e in primo luogo perché l'incaricato, prof. Orfeo Bernasconi,

dovette lasciare Bellinzona per assumere il posto di ispettore scolastico a Lugano.

Da tale posizione non dimenticò l'impegno preso e anzi ad un certo momento, con l'appoggio del dipartimento della pubblica educazione, trasformò il progetto da locale in cantonale.

Un primo interesse venne suscitato tra gli allievi delle scuole maggiori con una lezione della radioscuola su Henri Dunant e in un secondo tempo con il « concorso delle bandierine », pure annunciato attraverso alla radio scuola.

A circa 220 scuole maggiori di gradazione superiore venne spedito il materiale per il concorso, accompagnato da una lettera al maestro con la quale si spiegavano gli scopi della Croce Rossa per la gioventù e l'interesse che si intendeva sviluppare nei ragazzi attraverso alla stessa. Al maestro si chiedeva collaborazione attiva, presentazione in scuola della Croce Rossa nel suo insieme, studio delle azioni che si potrebbero intraprendere nel villaggio o nella città dove la scuola ha sede.

Il concorso delle bandierine poteva trasformarsi in una lezione di geografia moderna: i ragazzi dovevano stabilire a quale stato appartenessero le bandierine disposte su un cartellone al centro del quale spiccavano le sigle Croce Rossa della gioventù.

I ragazzi interessati son nell'età tra gli 11 e i 14 anni.

A loro si è pensato perché si considerano maggiormente in grado di comprendere i valori morali della Croce Rossa.

Il successo è stato buono, circa il 60 per cento delle scuole chiamate a concorrere hanno risposto, quasi tutte con soluzioni complete.

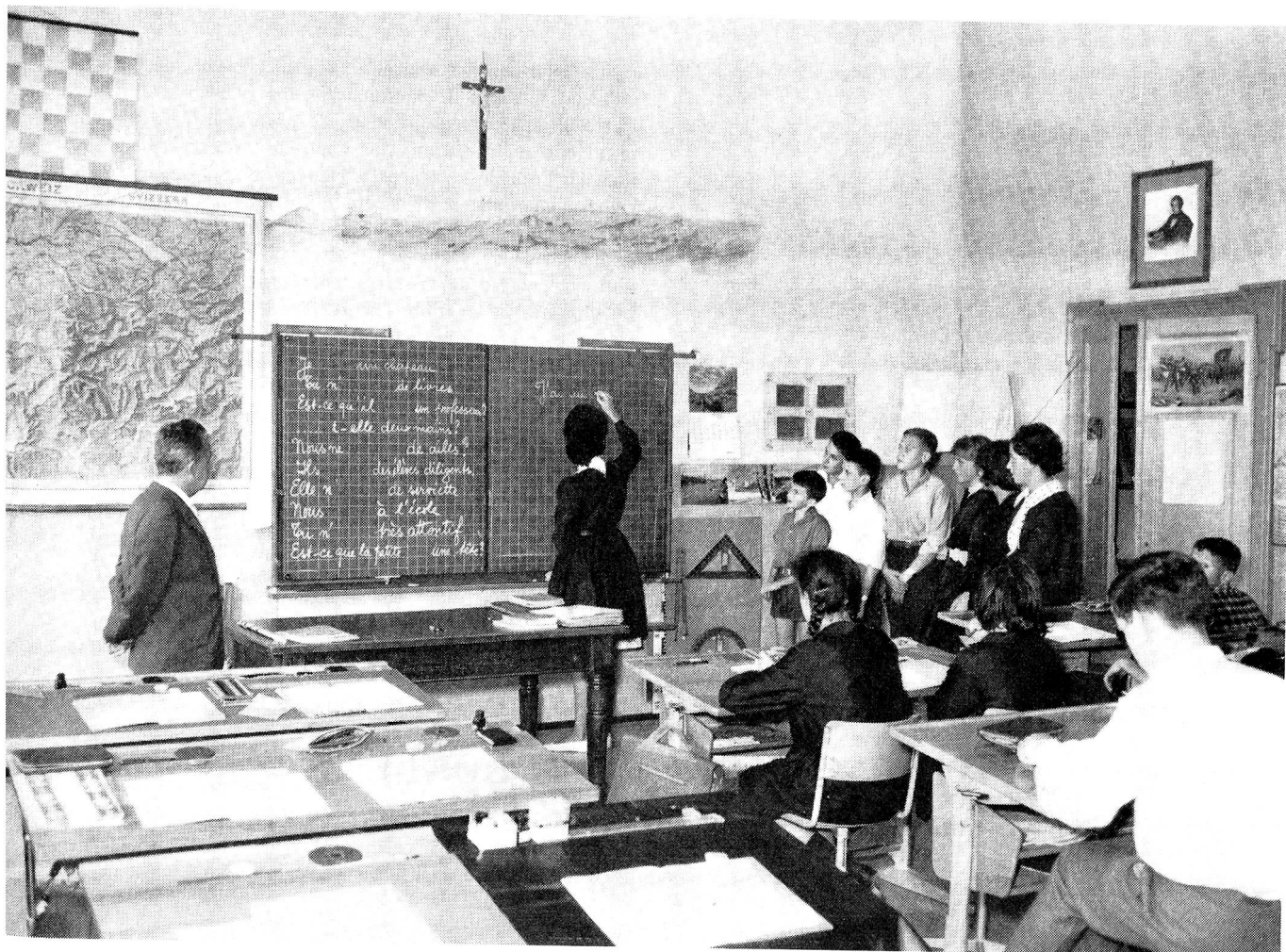
Altre, e citiamo in particolare una classe femminile di Giubiasco, pur non mandando le soluzioni complete espressero con letterine cortesi il desiderio di far parte del movimento, chiesero schiarimenti, si misero a disposizione.

Tra le soluzioni ricevute, tra quelle esatte vogliamo dire, fu scelta a sorte la vincitrice. Il premio toccò alla

Scuola maggiore di Vacallo

i ragazzi della quale compirano la gita-premio con destinazione Lucerna. A tutte le altre classi concorrenti vennero mandati libri interessanti per la bibliotechina scolastica e inoltre un libretto ove si racconta la vita e si illustrano le opere di Henry Dunant. Per quest'anno l'attività è dunque chiusa. Cosa si prevede di organizzare per il futuro? Bisognerà passare dalla fase teorica a quella pratica. Si intende stabilire una corrispondenza interscolastica tra le scuole del cantone, quelle della

L'insegnamento della seconda lingua nelle scuole maggiori è la garanzia per i possibili, futuri scambi internazionali della Croce Rossa della Gioventù
(Photo Cine Studio Eredi Soldini, Chiasso)



Svizzera interna e dell'estero. Vi saranno scambi di esperienza ed anche esercizi di lingue straniere.

Il nostro paese essendo ricco di corsi d'acqua, si vorranno intensificare i corsi di salvataggio per junior, così come li organizza la Croce Rossa per la gioventù nella Svizzera interna. Nelle scuole stesse, se possibile, o nel villaggio e nei rioni delle città in ambiente adatto si impartiranno ai ragazzi corsi di pronto soccorso specialmente ideati per loro.

Ossia: cura di un compagno ferito durante il gioco, aiuti da offrire a persone in difficoltà durante le gite e

forse anche qualche utilissima cognizione di assistenza agli ammalati, cosicché se una mamma sarà impossibilitata ad alzarsi dal letto per alcuni giorni, potrà con fiducia far ricorso alla sua bambina e al ragazzo per piccole incombenze, senza tema di veder succedere disastri irreparabili.

Il programma è intenso e vario: ci vorranno gli istruttori. La direzione della Croce Rossa per la gioventù nel Ticino lancia ai maestri del cantone un appello affinché si rendano conto del valore dell'istituzione che sta per evolvere e prendere un volto preciso e le diano tutto l'appoggio e la simpatia possibili. i. c.

C'ERA UNA VOLTA . . .

UNA PRINCIPESSA . . .



Alla riunione annuale della Croce Rossa svoltasi in primavera negli Stati Uniti d'America, una partecipante si è fatta notare per i frequenti interventi nella discussione riguardante l'educazione. Chi era? Una delle più belle donne che abbia contato l'America, una donna conosciuta dalla maggioranza dei lettori per poco abbiano seguito almeno uno dei migliori films prodotti dall'America negli ultimi dieci anni. Oggi è moglie di un principe europeo e, grazie alla situazione così raggiunta, è presidente della Croce Rossa del suo paese.

Durante la discussione si pose il problema a sapere in quale misura occorra ricorrere a mezzi pubblicitari per interessare i giovani al programma della Croce Rossa.

La principessa esprime l'opinione che occorre far uso non soltanto di persuasione, ma persino della forza. Fatto giustificato dagli scopi ai quali si mira e dai vantaggi che ne risultano per i giovani interessati. Quindi illustrò l'opinione espressa ricordando la propria esperienza. Durante ogni estate della sua adolescenza, per insistenza della madre convinta che ognuno di noi deve dedicarsi al servizio degli altri, partecipò alle attività della Croce Rossa. Mentre, come tutte le altre ragazze la giovanetta avrebbe preferito divertirsi durante le vacanze, dovette trascorrere ogni giorno alcune ore in un asilo per persone anziane. E inoltre aveva, quale compito fisso, quello di percorrere tutte le sale della casa e quando vi scoprisse un vecchietto o una vecchietta addormentati con la bocca aperta di... togliergli la dentiera perchè non soffocasse e di deporla in un bicchier d'acqua. Non vi poteva essere nulla di più rivoltante per una giovanetta. Eppure, come affermò l'aprile scorso, fu una delle esperienze più significative della sua vita e la principessa ne è ancora riconoscente alla madre.

AUSILIARIE D'OSPEDALE

A sua volta, la sezione di Lugano organizza il primo corso per ausiliarie d'ospedale Croce Rossa che si svolgerà dal 28 al 31 ottobre per la parte pratica e dal 4 al 16 novembre per la parte teorica.